

Il piano aziendale e la valutazione del merito di credito alla base dello sviluppo d'impresa

Per le imprese agricole impegnate ad attivare iniziative d'investimento, alcune delle quali accompagnabili da componenti d'intervento di finanza agevolata strutturale, sarà necessario approcciare alle questioni finanziarie in modo più tecnico e con un buon livello di consulting.

Già i PSR, ormai alle prove generali dei bandi, per regolamento comunitario prevedono che le istanze di intervento siano accompagnate da adeguati piani aziendali in grado di misurare e definire la sostenibilità e bancabilità delle iniziative progettuali di sviluppo.

Se da una parte le Regioni, quali Autorità di Gestione del PSR, saranno impegnate a fare valutazioni tecnico-economiche per la impegnabilità e spendibilità delle pubbliche risorse destinate a cofinanziare gli investimenti, d'altra parte Banche e Confidi saranno chiamati a svolgere un ruolo determinante nella misurazione della sostenibilità degli impegni e dei piani di rientro legati agli affidamenti di medio-lungo termine che sosterranno la finanza strutturale.

Sotto l'aspetto prettamente operativo CreditAgri Coldiretti ha voluto attivare un processo di omologa gestionale che permetta alle Imprese e agli Istituti Bancari di codificare gli scambi informativi utili a pianificare i processi di valutazione del merito di credito.

Il primo aspetto è legato alla strutturazione di un master di business plan circolarizzato nei mesi scorsi sul Sistema Banca attraverso una sinergia collaborativa instaurata con ABI – PattiChiari. Un dossier descrittivo e numerico che riflette in termini dettagliati la sintesi aggregativa delle diverse informazioni necessarie agli Istituti di Credito per valutare le iniziative e i progetti d'impresa da finanziare o cofinanziare.

I momenti informativi contenuti nel master BP sono riassumibili in sei macro aree:

Impresa e area di business

1. La gestione operativa
2. La gestione finanziaria
3. Le fonti di copertura finanziaria
4. Il sistema delle garanzie
5. I processi di monitoraggio

Un secondo aspetto è legato alla strutturazione, determinazione, quantificazione e qualificazione delle consistenze patrimoniali attive e passive e la quantificazione delle componenti economiche positive e negative della gestione caratteristica ed extra, predisposto secondo uno schema semplice e di immediata lettura.

ATTIVITA'	PASSIVITA'
Attività liquide	Debiti a breve termine
Crediti a breve termine	Debiti a medio termine
Rimanenze finali di prodotti	Altri debiti a breve non bancari
Bestiame da carne	Altri debiti a MT non bancari
Terreni	Mutui Ipotecari
Fabbricati civili funzionali	Debiti v/erario
Fabbricati strumentali	Debiti previdenziali
Impianti	Ratei e risconti passivi
Macchinari	F.do TFR
Automezzi	F.do Ammortamento
Bestiame latte / carne	TOTALE PASSIVITA'
Altre immobil. Animali	
Altre immobilizzazioni	CAPITALE
Partecipazioni	UTILE DI ESERCIZIO
Cediti a MT (contrib. PSR)	PERDITA DI ESERCIZIO
Investimenti finanziari	PATRIMONIO NETTO

TOTALE ATTIVITA'	TOTALE A PAREGGIO
COSTI	RICAVI
Costi di produzione	Ricavi di vendita
Rimanenze iniziali	Rimanenze finali
Salari e stipendi	Proventi finanziari
Godimento beni di terzi	Redd. extra agrarie
Quote di ammortamento	Proventi straordinari
Costi per servizi	Contributi ciclici
Interessi Passivi	Altre componenti di ricavo
Imposte e tasse	
Oneri non IVA	
TOTALE COSTI	
UTILE DI ESERCIZIO	
PERDITA DI ESERCIZIO	
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE RICAVI

La raccolta di queste informazioni, unitamente alla documentazione probatoria e certificatoria delle consistenze, costituisce già un importante corredo documentale idoneo ad attivare le valutazioni di alcune componenti patrimoniali ed economiche dell'azienda.

Intanto si pongono in evidenza le consistenze di Capitale Fondiario (terreni e fabbricati), di Capitale Agrario (Impianti, macchinari e animali) e del Circolante, e in secondo luogo si misurano le componenti di conto economico sia positive che negative.

Da questo processo si attiva poi la fase di riclassificazione che consente di misurare la capacità dell'impresa di generare Valore Aggiunto, ovvero Margine Operativo Lordo, e di quantificarne il Reddito Operativo una volta detratti i costi di ammortamento, di salari, stipendi e oneri sociali.

Dal Reddito Operativo siamo poi in grado di misurare eventuali altre componenti positive e negative di conto economico di natura non caratteristica e straordinaria per valutare se il Reddito Netto dell'Impresa deriva da attività caratteristiche o da componenti contributive cicliche (PAC) o da altre componenti di natura extra agricola o straordinaria.

Questi step e queste valutazioni costituiscono la base argomentale che accompagna il lavoro degli analisti chiamati a verificare oltre che la bontà tecnica dei progetti di sviluppo, anche la loro portabilità all'interno di un dato contesto aziendale sul piano prettamente finanziario.

Sul piano della assistenza e consulenza, la Rete CreditAgri Coldiretti, in accordo con il Sistema Bancario, oggi offre alle Imprese un servizio strutturato in grado di istruire e valutare le istanze di cofinanziamento secondo gli standard esposti, oltre che articolare, in termini di progettazione finanziaria e secondo linee di credito dedicate, un piano di copertura sostenibile.